

Il numero dei medici di famiglia è destinato a diminuire ancora e drasticamente nei prossimi anni per effetto dei pensionamenti, ma arriva una norma che ha l'obiettivo di sostenere il settore: anche i laureati in Medicina che non avranno ancora completato il corso di formazione in Medicina generale, potranno ricevere l'incarico di medico di base fino al 31 dicembre 2021, per un totale di 4.150 medici nel triennio. La norma è contenuta nel dl Semplificazioni, approvato in via definitiva. Grazie alla norma approvata - secondo una stima del ministero della Salute per l'ANSA – potranno essere disponibili da subito 982 medici che frequentano l'ultimo anno di corso del triennio 2016-19. Negli anni successivi, la platea di medici in formazione che potranno entrare in attività come medici di famiglia (esclusi eventuali abbandoni) aumenterà: saranno 1.075 per il triennio 2017-20 (frequentanti il secondo e terzo anno) e 2.093 per il triennio 2018-21 (del primo, secondo e terzo anno), per un totale appunto di 4.150 medici fino al 2021. Commenta il segretario generale della Federazione italiana dei medici di Medicina generale (Fimmg), Silvestro Scotti, ricordando che sono 43mila i medici di base ad oggi attivi e che 15mila di questi andranno in pensione nei prossimi 5 anni. Il punto, spiega, "è che tale norma anticipa l'entrata in attività dei medici che si stanno formando, ma non aumenta il numero finale dei medici che entreranno nel sistema. Il nodo resta quindi la necessità di aumentare le borse di studio per il corso in Medicina generale". Posizione condivisa dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri: "Apprezziamo l'attenzione del ministro – afferma il presidente Filippo Anelli – ma l'unico intervento risolutivo è mantenere 2.000 borse di studio l'anno per 10 anni per i corsi di Medicina generale post laurea" destinati alla formazione dei medici di base. (Fonte: giornalelavoce.it 09-02-19)